

S. Giovanni Diego Cuauhtlatoatzin (*memoria facoltativa*)

LUNEDÌ 9 DICEMBRE

Il settimana di Avvento - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (BOSE)

*La gioia del Cristo che viene
inondi la chiesa di Dio
l'annuncio dei santi profeti
risuoni per tutti i credenti.*

*Il regno di Dio è vicino
correte incontro allo Sposo
è pronta la sala di nozze
la Sposa discende dal cielo.*

*Il regno è stato instaurato
ormai la salvezza è compiuta
è stato sconfitto il nemico
la vita ha vinto la morte.*

*A te, o Signore del mondo
che solo conosci quel giorno
chiediamo*

*che al nostro tramonto
viviamo con Cristo per sempre.*

Salmo CF. SAL 70 (71)

Sei tu, mio Signore,
la mia speranza,
la mia fiducia, Signore,
fin dalla mia giovinezza.

Su di te mi appoggiai
fin dal grembo materno,
dal seno di mia madre
sei tu il mio sostegno:
a te la mia lode senza fine.

Della tua lode
è piena la mia bocca:
tutto il giorno
canto il tuo splendore.

Fin dalla giovinezza, o Dio,
mi hai istruito
e oggi ancora
proclamo le tue meraviglie.

Venuta la vecchiaia
e i capelli bianchi,

o Dio, non abbandonarmi,
fino a che io annunci
la tua potenza,
a tutte le generazioni
le tue imprese.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Vedendo la loro fede, [Gesù] disse: «Uomo, ti sono perdonati i tuoi peccati» (*Lc 5,20*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Vieni, Signore Gesù!

- Fa' fiorire, Signore, il nostro deserto interiore con la tua vita e la tua gioia: noi ti preghiamo.
- Abbatti, Signore, le barriere dell'odio che dividono le genti con la tua giustizia e la tua pace: noi ti preghiamo.
- Il tempo ormai si è fatto breve e il mondo passa: aiutaci, Signore, a compiere la tua volontà.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. GER 31,10; IS 35,4

Ascoltate, genti, la parola del Signore,
annunciatela alle isole più lontane:
Coraggio, non temete! Ecco, giunge il vostro Dio.

COLLETTA

Salga a te, o Padre, la voce della nostra preghiera, perché il desiderio di servirti ci conduca a celebrare con cuore puro il grande mistero dell'incarnazione del tuo Figlio unigenito. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA IS 35,1-10

Dal libro del profeta Isaìa

¹Si rallegrino il deserto e la terra arida, esulti e fiorisca la steppa. Come fiore di narciso ²fiorisca; sì, canti con gioia e con giubilo. Le è data la gloria del Libano, lo splendore del Carmelo e di Saron.

Essi vedranno la gloria del Signore, la magnificenza del nostro Dio.

³Irrobustite le mani fiacche, rendete salde le ginocchia vacillanti. ⁴Dite agli smarriti di cuore: «Coraggio, non temete!

Ecco il vostro Dio, giunge la vendetta, la ricompensa divina. Egli viene a salvarvi».

⁵Allora si apriranno gli occhi dei ciechi e si schiuderanno gli orecchi dei sordi. ⁶Allora lo zoppo salterà come un cervo, griderà di gioia la lingua del muto, perché scaturiranno acque nel deserto, scorreranno torrenti nella steppa. ⁷La terra bruciata diventerà una palude, il suolo riarso sorgenti d'acqua. I luoghi dove si sdraiavano gli sciacalli diventeranno canneti e giunceaie.

⁸Ci sarà un sentiero e una strada e la chiameranno via santa; nessun impuro la percorrerà. Sarà una via che il suo popolo potrà percorrere e gli ignoranti non si smarriranno. ⁹Non ci sarà più il leone, nessuna bestia feroce la percorrerà o vi sosterrà. Vi cammineranno i redenti. ¹⁰Su di essa ritorneranno i riscattati dal Signore e verranno in Sion con giubilo; felicità perenne splenderà sul loro capo; gioia e felicità li seguiranno e fuggiranno tristezza e pianto. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

84 (85)

Rit. Ecco il nostro Dio, egli viene a salvarci.

⁹Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore:
egli annuncia la pace.

¹⁰Sì, la sua salvezza è vicina a chi lo teme,
perché la sua gloria abiti la nostra terra. **Rit.**

¹¹Amore e verità s'incontreranno,
giustizia e pace si baceranno.

¹²Verità germoglierà dalla terra
e giustizia si affaccerà dal cielo. **Rit.**

¹³Certo, il Signore donerà il suo bene
e la nostra terra darà il suo frutto;

¹⁴giustizia camminerà davanti a lui:
i suoi passi traceranno il cammino. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Ecco verrà il Signore,
strapperà via il giogo della nostra schiavitù.
Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 5,17-26

Dal Vangelo secondo Luca

¹⁷Un giorno Gesù stava insegnando. Sedevano là anche dei farisei e maestri della Legge, venuti da ogni villaggio della Galilea e della Giudea, e da Gerusalemme. E la potenza del Signore gli faceva operare guarigioni.

¹⁸Ed ecco, alcuni uomini, portando su un letto un uomo che era paralizzato, cercavano di farlo entrare e di metterlo davanti a lui. ¹⁹Non trovando da quale parte farlo entrare a

causa della folla, salirono sul tetto e, attraverso le tegole, lo calarono con il lettuccio davanti a Gesù nel mezzo della stanza. ²⁰Vedendo la loro fede, disse: «Uomo, ti sono perdonati i tuoi peccati».

²¹Gli scribi e i farisei cominciarono a discutere, dicendo: «Chi è costui che dice bestemmie? Chi può perdonare i peccati, se non Dio soltanto?». ²²Ma Gesù, conosciuti i loro ragionamenti, rispose: «Perché pensate così nel vostro cuore? ²³Che cosa è più facile: dire “Ti sono perdonati i tuoi peccati”, oppure dire “Àlzati e cammina”? ²⁴Ora, perché sappiate che il Figlio dell’uomo ha il potere sulla terra di perdonare i peccati, dico a te – disse al paralitico –: àlzati, prendi il tuo lettuccio e torna a casa tua». ²⁵Subito egli si alzò davanti a loro, prese il lettuccio su cui era disteso e andò a casa sua, glorificando Dio. ²⁶Tutti furono colti da stupore e davano gloria a Dio; pieni di timore dicevano: «Oggi abbiamo visto cose prodigiose». – *Parola del Signore*.

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, il pane e il vino, dono della tua benevolenza, e concedi che il nostro sacrificio spirituale compiuto nel tempo sia per noi pegno della redenzione eterna. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell’Avvento I oppure I/A

p. 322

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

CF. SAL 105,4-5; IS 38,3

Vieni, o Signore, a visitarci nella pace,
perché possiamo gioire davanti a te con cuore integro.

DOPO LA COMUNIONE

La partecipazione a questo sacramento, che a noi pellegrini sulla terra rivela il senso cristiano della vita, ci sostenga, o Signore, nel nostro cammino e ci guidi ai beni eterni. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

La remissione dei peccati

L'angelo aveva annunciato a Maria, riguardo al figlio che avrebbe concepito: «Lo chiamerai Gesù» (Lc 1,31). È un nome che rimanda a una etimologia precisa: «Il Signore (YHWH) salva». Lo ricorda a tutti noi l'evangelista Matteo quando, narrando il sogno di Giuseppe, l'angelo gli dice: «Tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati» (Mt 1,21). In Luca troviamo anche le parole di Simeone, che senza citare il nome del bambino, rimandano alla sua presenza salvifica: «I miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli» (Lc 2,30-31). Fin dall'inizio, dunque, i vangeli ci presentano Gesù come colui

che salverà il suo popolo dai suoi peccati, e la remissione dei peccati è la salvezza realizzata da Dio.

Non dimentichiamo, inoltre, che nella cultura biblica il nome non ha solo una funzione di denominazione, ma indica la realtà profonda, intima, una conoscenza rivelativa dell'essere. Il brano odierno, che la liturgia ci presenta, ci mostra Gesù seduto mentre insegna. Un'immagine che rimanda all'autorevolezza di un maestro; con lui sono seduti anche farisei e dottori della Legge. Sono seduti come maestri? Il testo di Luca, che riporta questi personaggi per la prima volta, non lo dice. Ma dice che sono venuti dalla Galilea, dalla Giudea, da Gerusalemme, quasi a indicare che si sono mossi per incontrare Gesù. Davanti a loro Gesù insegna con una parola potente: una parola che guarisce, che opera guarigioni (cf. Lc 5,17). «Ed ecco...» (v. 18): sulla scena, davanti a tutti, compaiono degli uomini che portano un paralitico. Costoro si attivano in tutti i modi, con una dinamicità straordinaria, superando ogni ostacolo, per far giungere il loro amico fino a Gesù; sono così determinati che salgono sul tetto pur di presentarlo al Maestro. La loro tenacia ci dice che molte sono le strade per arrivare a Gesù, ci sono molti modi per incontrarlo e stare davanti a lui. Eppure, Gesù – che vede e riconosce «la loro fede» – sembra non corrispondere alle loro attese e dice all'infermo: «Uomo, ti sono perdonati i tuoi peccati» (Lc 5,20). Prima di tutto si rivolge a lui chiamandolo «uomo»; come a dire: «Tu che sei piegato, paralizzato, peccatore, ritrova la tua grandezza di essere umano!». E la ritrovi di fronte a

me, Gesù, che opero e agisco per la potenza di una parola efficace, che salva, che ha il potere e la forza di Dio, perché è lui che mi ha mandato come «salvatore», donandomi «il potere sulla terra di perdonare i peccati» (Lc 5,24). La guarigione, come sempre nei vangeli, allora è un segno, un segno che rimane e che sana anche per noi, paralitici e infermi nello spirito, affinché in piedi, con la nostra dignità di uomini e donne, possiamo lodare Dio.

Signore Dio nostro, per opera del tuo Figlio amato Gesù Cristo noi abbiamo la redenzione e la remissione dei peccati: metti in noi uno spirito di gratitudine affinché sappiamo accogliere il tuo dono e rinnovare nel tuo amore la nostra vita.

Calendario ecumenico

Cattolici

Juan Diego Cuauhtlatoatzin, veggente di Guadalupe (1548).

Ortodossi e greco-cattolici

Concepimento di sant'Anna, madre della Madre di Dio; Dedicazione della basilica dell'Anastasis (335).

Copti ed etiopici

Acacio, patriarca di Costantinopoli (488); Caterina di Alessandria, martire (IV sec.).

Luterani

Richard Baxter, testimone della fede (1691).

**PIÙ RESPONSABILI,
MENO CORROTTI**

La prima misura contro la corruzione è riscoprire le nostre responsabilità di persone, di cristiani, di cittadini. Il linguaggio delle leggi continuerà a risuonarci estraneo finché non avremo reimparato quello delle relazioni umane. Ci vuole una rivoluzione delle coscienze, solo questa ci libererà dalla cultura della furbizia, dell'inganno. Oggi c'è l'inganno della legalità, una parola che viene usata, celebrata, abusata ma molti hanno scelto una legalità malleabile e sostenibile. Per qualcuno è un lasciapassare, e da parola educativa, per quanto inquadrata in programmi ineccepibili, anche nel mondo della scuola, rischia di non diventare mai una parola di vita. [...]

Serve una rivoluzione culturale. La conoscenza è la via maestra del cambiamento ed è quindi necessario un grande impegno educativo perché le leggi sono efficaci quando si fondano sulle convinzioni etiche dei cittadini, quando sono espressione del loro sentirsi parte di una comunità, quando veicolano il loro desiderio non solo di veder difeso il bene comune ma di alimentarlo col loro impegno. L'educazione è e resta il primo e più prezioso investimento di una comunità aperta al futuro. Altrimenti la legge non sorretta da un'etica, da comportamenti coerenti e responsabili, rischia di restare lettera morta o al massimo di diventare una norma osservata solo per convenienza o per timore, senza una vera adesione interiore (tratto da «Intervista a don Luigi Ciotti», di Toni Mira, su *Avvenire*, 21 settembre 2018; fonte: www.libera.it).